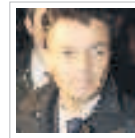


**I voli in Giappone**  
Michele Meta ha chiesto a Matteoli tutele per chi lavora sulle rotte orientali



**Festival cinema Gay**  
La Regione Piemonte non tolga il proprio logo dall'iniziativa. Lo chiede il Pd piemontese

**Un piano per l'energia**  
Stefano Fassina ha annunciato un piano del Pd per l'energia



## REFERENDUM L'ACQUA, IL VOTO E LA CONFUSIONE

**Parlare di acqua pubblica è importante, per questo è indispensabile fornire una informazione corretta e completa**

ALFREDO DI GIROLAMO

*Il presidente Confservizi Toscana interviene sui due quesiti e su un punto chiave: in materia idrica bisogna fare investimenti*



Sui referendum in materia di "acqua" occorre spiegare bene di cosa si tratta. I cittadini chiamati ad esprimersi il 12 e il 13 giugno devono confrontarsi con due quesiti complessi che, dietro la facciata propagandistica dell'acqua pubblica, nascondono due decisioni di rilievo. È importante perciò partire dai dati di fatto og-

gettivi.

Il primo quesito prevede l'abolizione dell'art. 23 bis che disciplina le modalità di affidamento dei servizi. In realtà un eventuale esito positivo per i referendari non "ripubblicizza" nulla, né la proprietà dell'acqua e delle reti, che è già pubblica, né la gestione. In caso di vittoria del sì, le amministrazioni competenti potranno fare gare per la concessione, spa miste con il capitale pubblico, o affidamenti diretti in house ad aziende tutte pubbliche, cosa che la normativa rende già possibile. Questo quesito non vale solo per l'acqua, ma per tutti i servizi pubblici locali. Allora si pone un problema: siamo sicuri che "incoraggiare" le gestioni intera-

mente pubbliche, tornando addirittura ai "consorzi" come vogliono i referendari, sia una scelta intelligente e matura per questo Paese? Con i vincoli di finanza pubblica esistenti e la scarsità di risorse, gestire questi servizi direttamente con le strutture pubbliche sembra oggi impossibile.

Il secondo quesito nasconde un'insidia ancora più pericolosa. Eliminare, come si chiede, la componente "remunerazione del capitale investito" dalla tariffa dell'acqua non significa come molti dicono "impedire gli utili delle multinazionali". Al contrario significa ancora di più fermare di fatto gli investimenti in questo settore. La componente remunerazione del capitale investito della tariffa consente, infatti, di pagare gli interessi sui prestiti bancari e remunerare il capitale messo dai soci in una società, siano essi privati o pubblici. Prestiti che servono per realizzare un gigantesco piano di investimento in Italia, oltre 65 miliardi di euro, necessario per adeguare le reti idriche, la fognatura e la depurazione, alle norme europee. Senza questa componente gli investimenti andrebbero coperti integralmente dalla fiscalità, ma non mi pare che si possano utilizzare le casse dello Stato.

Un'altra dimostrazione che si tratta di quesiti bandiera, utili per alimentare una discussione ideologica, ma che non risolvono i reali problemi di questo paese in materia idrica: fare investimenti e farli alla svelta. ♦

## ANIMALI DOMESTICI LE PROMESSE NON BASTANO

**Il Pd su questi temi ha sempre cercato una intesa bipartisan. Ma governo e maggioranza non hanno fatto nulla**

SILVANA AMATI

*La senatrice Pd annuncia l'adesione ai quattro giorni di mobilitazione nazionale indetta dalla Lega Antivivisezione*



Occuparsi del benessere degli animali che condividono l'esistenza con l'uomo significa prendersi cura anche dei molti cittadini che li riconoscono come componenti della propria

famiglia. Non stiamo parlando di un fenomeno marginale: quasi il 42% ha in casa un animale domestico. Eppure in Italia avere un cane o un gatto viene ancora considerato un lusso, tanto è vero che l'Iva sugli alimenti dedicati e sulle prestazioni veterinarie risulta del 20%, come per i beni di lusso, contro il 10% della maggior parte dei paesi d'Europa.

In questa legislatura ho presentato due disegni di legge e diverse interrogazioni su questo tema e ho cercato poi condivisioni bipartisan su ogni atto proposto, dalla "istituzione del servizio sanitario veterinario convenzio-

nato" al disegno di legge che tutela gli animali sottoposti a vivisezione e utilizzati per fini scientifici, fino alle interrogazioni contro il randagismo e sui canili lager. Come parlamentare del Pd devo denunciare che il risultato di questo lavoro non è stato esaltante perché, al di là delle dichiarazioni di intenti, la maggioranza e il governo hanno fatto poco o niente. Mentre il testo sulla vivisezione ha concluso l'iter parlamentare ma non si sa se e quando approderà in aula, per la ratifica della Convenzione europea sul benessere animale, che il nostro Paese attendeva da 18 anni, c'è voluto un anno intero.

Come parlamentari e dirigenti del Pd vogliamo lavorare per accelerare l'esame dei disegni di legge proposti. È necessario passare dalle parole ai fatti. E per questo all'ultima assemblea nazionale del Partito Democratico, tra i temi programmatici approvati, è stata finalmente compresa anche la tutela degli animali d'affezione. Il 26 maggio organizzeremo un primo incontro nazionale a Roma, nella sede del Pd, per definire politiche efficaci. Vogliamo poi aderire ad ogni livello, nazionale, regionale, locale, ai quattro giorni di mobilitazione, promossi dalla Lav (il 2 e 3 e il 9 e 10 aprile) sulla petizione per l'attuazione della direttiva europea che proibisce test animali per la cosmesi. ♦